



La Belle époque, cioè “i bei tempi”, è il periodo compreso tra il 1880 e gli inizi della Prima Guerra Mondiale, un periodo di pace e benessere generale.

L'Europa viveva in un clima di euforia generale, c'era un clima di spensieratezza, di ottimismo e di fiducia nel progresso che aveva favorito la ripresa della crescita industriale ed economica che coinvolse anche le classi meno abbienti. Si crearono nuove occupazioni nel campo impiegatizio e dei servizi, e anche le donne iniziavano ad accedere al mondo del lavoro. Si registrò un aumento della popolazione grazie al miglioramento delle condizioni di vita e alle scoperte in campo medico.



Nel 1913 con l'estensione della rete ferroviaria mondiale, si permise alla popolazione di raggiungere lunghe distanze. Il settore che si sviluppò maggiormente fu quello delle comunicazioni. Con l'invenzione del telefono, ideato dall'italiano **Antonio Meucci** ma prodotto a livello industriale negli Stati Uniti dal 1876, si permise alle persone di poter comunicare tra di loro anche a lunghe distanze. Nello stesso anno ci fu anche l'invenzione del motore a scoppio in Germania che velocizzò gli spostamenti di persone e merci. Il motore a scoppio fu utilizzato per creare motociclette, automobili e per la progettazione del primo aeroplano. Questa produzione in serie prevedeva la catena di montaggio, ossia suddividere il lavoro in varie operazioni e ciascuna di esse era affidata ad un lavoratore che doveva svolgere un lavoro ripetitivo e meccanico. La belle époque fu anche l'età nella quale lo sport si diffuse fra le classi popolari. Calcio, ciclismo e automobilismo attirarono sempre più l'interesse grazie anche all'opera svolta dai giornali specializzati. Durante questo periodo le donne iniziarono a scoprire le loro capacità: giornaliste, scrittrici, pittrici, insegnanti, avvocati, medici e scienziati, sciatrici, cicliste, scalatrici e tenniste.



Un importantissimo movimento chiamato suffragette con a capo **Emmeline Pankhursts** rivendicava il diritto di voto delle donne. Con l'invenzione dell'illuminazione elettrica i divertimenti continuavano fino a notte tarda e le strade e le piazze rischiarate dai lampioni diventano luoghi di passeggio anche serale; per chi lavorava tutto il giorno, la notte diventava un'occasione in più per godersi la vita. Il cinema venne inventato nel 1894 dai **fratelli Louis e August Lumière** che realizzarono un congegno capace di far scorrere e proiettare su uno schermo una pellicola che riproduceva delle immagini.

In seguito alla diffusione del cinema, si sviluppò a partire dall'Italia, grazie a **Guglielmo Marconi**, il radiotelegrafo introdotto con successo sul mercato ed impiegato anche sulle navi. Durante questo periodo nacquero anche i cabaret, nei quali ebbe sempre più successo la danza diventava emblema della vita notturna parigina, il cancan. La centralità di Parigi negli anni della Belle Époque è in buona parte dovuta alle grandiose "vetrine" delle Esposizioni Universali che vi si tennero nel 1889 per celebrare il centenario della Rivoluzione.



Nel 1900 persone da tutto il mondo sbarcarono in Francia per assistere a questa gigantesca fiera, in questa occasione fu inaugurata anche la **Tour Eiffel**. La gente ne visitava ogni parte e ne ammirava tutti gli aspetti, dalle scale mobili ai tram elettrici. La vivacità parigina di questo periodo diede vita a fenomeni artistici assolutamente innovativi quali l'Impressionismo, il Futurismo (manifesto dell'italiano Marinetti fu

pubblicato sul Figaro nel 1909), il Cubismo e altri. Questa mentalità e questo modo di affrontare la vita aveva condizionato anche i settori produttivi.



Nonostante il periodo della belle époque era caratterizzato da invenzioni scientifiche-tecnologiche, benessere e divertimento aveva anche dei punti negativi. Con lo sviluppo dell'industria, se da una parte consentiva di raggiungere inimmaginabili livelli di sviluppo, dall'altra provocava acute tensioni sociali. Le industrie utilizzarono i progressi della scienza e della tecnica per potenziare i loro arsenali bellici. Migliaia di contadini abbandonavano le campagne e si riversavano nelle città in cerca di lavoro nelle fabbriche, per avere la sicurezza di un salario fisso. Nasce una nuova classe **il proletariato** segnata dalla fatica e dalla miseria, sulle quali i nuovi signori del capitalismo rampante costruivano le proprie grandi fortune. Fu un periodo di pace apparente, che nascondeva questioni insolute pronte a riesplodere anche con violenza c'erano infatti molte tensioni internazionali, dovute alla concezione **imperialistica** che le potenze europee avevano della politica estera.



La Belle Époque finì di colpo nel 1914, con la Prima guerra mondiale. L'epoca del positivismo, della fiducia nel progresso e nello spirito dell'uomo, finì schiacciata dai suoi stessi frutti, quei ritrovati della scienza che adesso venivano messi al servizio della distruzione.